

FUORICOLLANA



Vai al contenuto multimediale

EVOLVENZA[®]
EVOLUZIONE DELLA COSCIENZA
REINCARNAZIONE

Vitaliano Bilotta

Tutto va sempre
e comunque
per il meglio





www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2075-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2020

1. Testina di bimba



Apporto materializzato attraverso Domenico Pollice, lo strumento del Cenacolo Umanità e Movimento, in occasione di un congresso di parapsicologia ad Abano Terme. L'apporto testimoniava la presenza di Aura, una bambina mai nata, che si è manifestata a lungo presso questa medianità.

Una notizia molto recente: dopo il trapasso della moglie Elena, Domenico Pollice ha ripreso la sua attività, che consiste soprattutto nella materializzazione di “apporti orali”, eseguiti durante gli inviti che il Cenacolo Umanità e Movimento riceve presso diversi centri di spiritualità.

2. Testimonianza di Giuliana Vial

Incontrare e conoscere Domenico ed Elena è stato un ritrovarli. Sì, perché la prima impressione è stata: «Vi ho già incontrati...». Fu a Roma, in occasione di un incontro medianico di cui ero ospite, diciamo come “ricercatrice” di questi fenomeni di parapsicologia. Questo incontro, così importante, ha segnato profondamente il mio “ricercare”.

L'incontro ha avuto un seguito in un convegno in cui la nostra stima e amicizia si completarono. In quell'occasione abbiamo ricevuto diversi messaggi da entità, fra cui l'entità Paracelso, che mi ha mandato un apporto particolare: un arcobaleno con colomba in una spilla. È stata una grandissima emozione! Il tutto certamente stabilito dall'alto. L'incontro, il lavorare insieme, ma soprattutto un grande compito: allargare “Umanità e Movimento” a Padova e Lugano.

L'entità guida di Domenico ed Elena, Enzo, fu molto felice di questo e per mezzo suo un'altra piccola entità, mai nata, si è manifestata, dandoci l'occasione di camminare per un lungo tratto di strada assieme, in un passaggio di elevata spiritualità.

Aura, bimba mai nata, ci ha mandato un apporto, una testina di bimbo, in cui ogni mamma poteva

visualizzare il suo bambino, guardando quella testina.

Abbiamo fatto un convegno a Padova e pubblicato un libretto: *Aura il ritorno dello Spirito*, che è stato regalato a chi lo richiedeva. Per la pubblicazione abbiamo raccolto una cinquantina di messaggi da una raccolta integrale di almeno trecento, quasi tutti ricevuti attraverso il “tramite” Domenico, come pure i disegni.

Prima del convegno altri apporti: il viandante, una croce con i simboli del Vaticano, un'altra croce.

Durante un convegno a Roma abbiamo ricevuto tre chiodi in sequenza davanti a diversi testimoni (tra cui il dr. Beverini) Allego il documento sottoscritto da esperti dell'Università di Padova.

Inoltre abbiamo ricevuto:

Una croce da mia madre con un cristallo al centro.

Diverse altre croci.

La testa di Solaris, dall'entità Akamanaki, che ci ha inviato anche molti messaggi d'amore e di ricerca (i primi erano in lingua sconosciuta ed era impossibile interpretarli, gli altri in italiano).

Un braccialetto di perline da Aura.

Sassi con disegni incisi.

Fiori freschi.

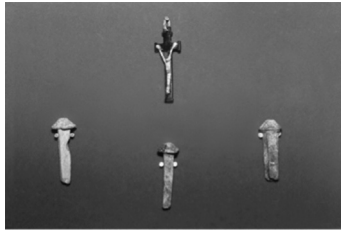
Ognuno di noi può dare una diversa interpretazione degli apporti. Io posso solo dire che sono movimenti di energia che mi hanno dato gioia ed emozione, in tutt'uno con l'entità, facendomi riflettere e capire quanto è grande l'amore di Dio, che permette queste manifestazioni d'Amore.

Ogni apporto è stato una storia vissuta, e tutto mi ha portato verso un cammino di ricerca ancor più impegnato.

Ringrazio Dio di tanto. Ringrazio Domenico ed Elena¹, fratello e sorella non consanguinei, ma molto di più, perché l'energia e l'amore che ci hanno uniti hanno segnato un solco profondo di ricerca e consapevolezza.

1. Elena è la moglie di Domenico Pollice, ora trapassata.

3. Quattro apporti

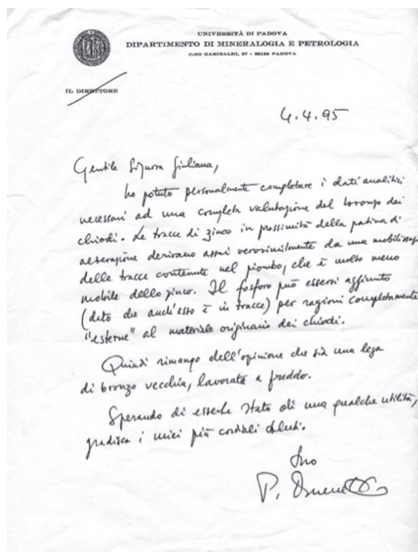


Tre chiodi e un crocifisso apportati a Roma durante un convegno di parapsicologia. Gli oggetti sono stati dati in dono a tutti gli elementi del Gruppo Umanità e Movimento, che in quell'occasione si presentava in pubblico per la prima volta.

Qui di seguito è riportata la lettera del prof. Paolo Omenetto, direttore del Dipartimento di mineralogia e petrologia dell'Università di Padova. La lettera è indirizzata a Giuliana Vial, membro del Gruppo Umanità e Movimento, che ha fatto analizzare i chiodi "apportati".

Il prof. Omenetto si riferisce ai risultati dell'analisi microscopica e chimica dei chiodi effettuata dallo Studio Cornale di Vicenza.

Ecco la lettera:



Ecco la trascrizione del testo:

4.4.95

Gentile Signora Giuliana,

ho potuto personalmente completare i dati analitici necessari ad una completa valutazione del bronzo dei chiodi. Le tracce di zinco in prossimità della patina di alterazione derivano assai verosimilmente da una nobilizzazione delle tracce contenute nel piombo, che è molto meno nobile dello zinco. Il fosforo può essersi aggiunto (dato che anch'esso è in tracce) per ragioni completamente "esterne" al materiale originario dei chiodi.

Quindi rimango dell'opinione che sia una lega di bronzo vecchia, lavorata a freddo.

Sperando di esserLe stato di una qualche utilità, gradisca i miei più cordiali saluti.

P. Omenetto

4. Costruzione mitologica

(Cristo e la sua legge, Pietro Ubaldi): La tradizionale interpretazione della discesa del Cristo sa di “strabliante costruzione mitologica”, atta a colpire la fantasia, ma sta fuori della realtà perché poco d'accordo con la disciplina secondo la quale vediamo funzionare tutte le cose. Ciò rende incomprensibile il fenomeno di quella discesa, il che sul terreno delle convinzioni è controproducente.

La realtà, invece, ci mostra la presenza di una Legge che, costante e inviolabile, mantiene “l'ordine in ogni tempo e luogo”.

Oltre a ciò la realtà ci offre un altro concetto di Dio, diverso da quello del Dio personale, che sembra piuttosto una nostra creazione antropomorfa, in quanto è la deificazione del biotipo umano, cioè un concetto raggiunto prendendo come punto di partenza e di riferimento l'uomo e non “l'universo”. Si tratta di una creazione di tipo “mitologico”, prodotto della stessa “forma mentale dei pagani”. Per noi Dio è il Tutto, è la mente che ne dirige il funzionamento; è quindi qualcosa che trascende tutte le nostre dimensioni terrene. Di questo Tutto, l'organismo umano non rappresenta che una minima parte. Per questo essa, che è limitatissima, non potrà mai contenere

quel Tutto. Ciò che è finito non può contenere l'infinito. In un atomo non può entrare il sistema solare. È inutile imporlo per fede. Noi abbiamo bisogno di un Dio che serva per tutte le creature dell'universo e non solo per l'uomo.

Ora, in seno all'ordine del Tutto è difficile immaginare quale rivoluzione sarebbe la discesa di un tale Dio; è difficile ammettere che l'essere massimo dell'organismo del Tutto possa assumere la "forma" di uno dei minimi suoi elementi. Questo concetto era accettabile quando l'uomo, nel suo orgoglio, si credeva centro dell'universo e unico scopo della Creazione. Ma oggi si incomincia a capire che, se esseri pensanti sono sparsi negli infiniti pianeti dell'universo, anche costoro "soggetti alla stessa legge dell'evoluzione", allora lo scopo della Creazione non è solo l'uomo e ci si domanda quanti miliardi di volte dovrebbe incarnarsi il Figlio di Dio "per redimerli tutti". E poi, come è possibile una discesa involutiva così grande da riuscire a coprire la distanza che corre tra Dio e l'uomo? Ci rendiamo conto dell'incolmabile abisso che li divide e dell'impossibilità di fonderli in un solo essere?

Di fronte alla ferrea disciplina della Legge necessaria a regolare il funzionamento del Tutto, tale discesa di un Dio sarebbe uno spostamento catastrofico, un attentato anarchico, portato ad esempio ed esaltato dinanzi agli occhi dell'uomo.

Ci rendiamo conto che l'universo è un organismo funzionante secondo regole stabilite e che esso è un edificio in cui nulla si può spostare senza che ciò porti le sue conseguenze?